

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri... L. 10 semestrale, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere lo speso postale.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologia, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Giorgi, Numero 10 - Udine.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Una lezione profittevole a tutti.

Ormai è chiarito il pensiero de' nuovi Ministri riguardo i provvedimenti politici imposti dalla situazione. Non si esagererà nella dapprima temuta reazione; per contrario si farà rigidamente osservare la Legge, e ciò affermiamo a proposito della Stampa. Non più, dunque, norme restrittive; non più la correzione di certi reati, non più di difficoltà l'industria del giornalismo. Il Guardasigilli si accontentò di raccomandare, ai Procuratori generali del Re, vigilanza su di esso, e stretta osservanza dell'Editto vecchio e di analoghi articoli del Codice penale.

Or questo riserbo prudente ci conforta a sperare che giuristi ed editori di Giornali, a rendere migliore la Stampa italiana. Quand'anche dovessero rivivere con lo stesso nome, o trasformati, i tanti Fogli soppressi dai Generali Commissarii straordinarii, c'è da ritenere che potranno riapparire più temperati nella forma e nel linguaggio. Dopo la lezione ricevuta, non vorranno contravvenire alla Legge. Anzi è voce, riguardo i Fogli clericali, che dallo stesso Vaticano siano pervenute istruzioni in argomento. E, riguardo ai famosi Organi della Democrazia, il danno economico, oltre la condanna di Direttori e Collaboratori, indurrà a mitigare certe asprezze incresciose e pericolose.

Dunque, poichè alle volte da un male origina il bene, c'è a sperare che, tornato il Paese allo stato pacifico, si avrà in Italia un Giornalismo che meglio provi la nostra educazione civile.

La lezione sarà stata profittevole a tutti; ed i casi del Secolo, dell'Italia del Popolo, del Mattino, dell'Asino, e del Foglio che diede tanta celebrità a don Albertario, nonchè la sospensione dell'Unità cattolica e quella di Foglietti, qua e là, perfidi e cinici nel loro falso umorismo, avranno giovato al risanamento morale di numerosa classe de' loro clienti e lettori.

Le pene sofferte, i danni materiali, la prova che di essi per qualche mese si è potuto far a meno, consiglieranno a tutti serietà e prudenza. Cosichè se i nuovi Ministri su questo punto avranno potuto indulgere, la riforma depuratrice sarà poi aiutata dalla spontaneità degli scrittori e pubblicisti, cui l'esperienza e la carità di Patria avranno insegnato come sia colpa il farsi stru-

mento di odj di classe e di audacie settarie.

Dunque, appena uscita l'Italia da questo periodo di calamità, minori snotature si avranno a lamentare nella nostra vita pubblica, e rivivrà ovunque più onesta cittadinanza. Poichè, se anche certi scrittori volessero perfidamente nelle insidie licenziose, gli effetti dei passati travimenti lasciarono negli animi cotanta impressione da non poter essere cancellata così presto. Ed a noi anzi è dato, per ciò, di riaffermare che la lezione sarà stata profittevole a tutti.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Presiede il vicepresidente CREMONA.
Seduta del 7 luglio.

Approvati anche a scrutinio segreto, la proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99. Si discute il progetto di legge: Assestamento del bilancio di previsione e per l'esercizio finanziario 1897-98; e se ne approvano tutti gli articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. - Pres. BIANCHERI

Cambray Digny presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle casse di risparmio.

Rovasenda presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina.

Il ministro San Marzano risponde ad una interrogazione del Deputato Morpurgo, che desidera sapere se e quando si proporrà una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) o al regolamento per l'esecuzione della legge stessa (art. 373), nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia iscritto alla terza categoria. Il ministro promette che studierà la questione e vedrà se e quali provvedimenti sarà il caso di proporre.

Morpurgo si riferisce alle considerazioni già svolte in occasione di altra consimile interrogazione, aggiungendo altri argomenti per dimostrare l'opportunità e la giustizia della disposizione che invoca.

Pelloux risponde a parecchi deputati socialisti, desiderosi di sapere se e quali provvedimenti il governo voglia prendere contro le arbitrarie sospensioni e soppressioni di giornali decretate anche in provincie non sottoposte allo stato d'assedio. Osserva che queste interrogazioni trattano di una questione sulla quale ha già fatto dichiarazioni. Conferma che prima di prendere una risoluzione, conviene esaminarla attentamente. Ha chiesto informazioni ai Prefetti, avute le quali il governo prenderà quei provvedimenti che saranno conformi al bene e alla giustizia.

Segue vivace discussione, cui partecipano Prampolini, Pansini, De Felice.

Juana si erse fiera, gli occhi illuminati.

- Del mio cuore? ruggi come un'imprecazione. Ah! Ma come potrà vivere al posto della madre d'Eva? È Giorgio D'Orto che mi caccia, lo sento... è lui, lui!

- Calmati, Juana, le disse dolcemente lady; non prevenire gli eventi: rimani e aspetta. Partire, sarebbe pazzia!
- Pazzia! oh! no! riprese essa con forza, rigettando indietro la sua testa e prendendo le mani di Berta. La pazzia consisterebbe nel condannarci, tutti e tre, a una esistenza intollerabile.

- Vuoi che ci pensi io? chiese amabilmente l'altra.
Ella la guardò con espressione indicibile di gratitudine, e la bacò, esaltata.

VIII.

Mentre nel palazzo Little accadeva la scena pietosa fra le due donne che, forse nei precedenti, si rassomigliavano, Eva Altariva, con un gioia infinita che le ritomava nella voce d'una limpida intonazione, rileggeva a Chiara la lettera di Giorgio.

- Dunque presto ritorna, bisbigliò Chiara, come vinta da subita stanchezza, guardando la diletta sorella.

Ardeva l'occidente in un incendio fantasmagorico di nubi colorate dal

Approvati il disegno di legge per la leva di mare.

Approvati quello relativo al protocollo monetario addizionale.

Approvati il disegno di legge per partecipazione all'Esposizione universale di Parigi, stanziando all'uopo la somma di lire 900000.

Presentansi alcune relazioni intorno ad altre leggi da discutersi.

Indi ripigliasi la discussione sulle bonifiche; e dopo discorsi di Lacava, Pantano, Fortis e Bacelli, approvasi la chiusura della discussione generale.

Sichel e Pantano presentano ordini del giorno, che non vengono approvati.

Una strana congiura

contro l'imperatore Francesco Giuseppe.

Budapest, 6. La fioraia Giuseppina Thal denunciò tempo addietro alla Procura di Stato, che l'operaio Giuseppe Muschick, il quale abitava presso di lei, le aveva confidato che egli, in compagnia degli operai Lod. Hartmann e G. Kovacs, aveva risoluto di commettere un attentato alla dimani contro il re Francesco Giuseppe. La fioraia aggiunse che l'attentato era stato deciso fin dal dicembre dell'anno scorso e che i tre cospiratori si occupavano spesso del loro progetto, per l'esecuzione del quale asserivano che il capo-partito Stefano Barkony aveva promesso loro alcune migliaia di fiorini.

Sulla base di questa denuncia la polizia arrestò senza indugio il Muschick, il Hartmann e il Kovacs. Il Barkony non fu arrestato, perchè reossi latitante. Gli arrestati furono tradotti in tutta segretezza dinanzi al giudice istruttore, dove il Muschick, sottoposto a un lungo interrogatorio, finì col confessare l'esistenza del complotto.

Richiesto del motivo che lo aveva spinto a concepire l'idea dell'attentato, disse che l'aveva fatto perchè il re non si cura delle sorti del paese, lasciando tutto fare ai suoi ministri, che scorticano il povero senza misericordia. Soggiunse che egli sarebbe morto volentieri sul patibolo, purchè la sua morte avesse alleviato la miseria degli operai. Infine indicò un punto del forte a catena, dove era stabilito che dovesse essere commesso l'attentato. Gli altri due arrestati negarono di aver avuto l'idea di attentare alla vita del re; confessarono però d'aver parlato vagamente del progetto, senza però mai aver pensato né ai mezzi necessari per mandarlo ad effetto, né ai particolari dell'esecuzione.

I tre accusati comparvero oggi dinanzi alla Corte penale, che tenne il loro processo a porte chiuse. Non si conosce l'esito del dibattimento, che pare sia stato sospeso.

Gli italiani della Dalmazia.

Sante verità scrive l'Indipendente di Trieste, a proposito degli italiani della Dalmazia; crediamo nostro dovere riportarne la parte sostanziale.

Non si deve - dice il giornale triestino - non si deve (pur essendo d'accordo che altre sono le condizioni della nazionalità italiana nell'Istria ed altre quelle che nella Dalmazia) non si deve

tramonto. In quella dubbia luce del crepuscolo, il volto della D'Orto era velato da ombre tenui.

- Domani o posdomani, ribattè Eva.
- E non dice altro? replicò Chiara considerando l'altra con una strana fissità e il pensiero volto a Giorgio in una irragionevole commiserazione.

Ella esitava a parlare, come in una immateriale aspettazione.

- Quante cose dobbiamo raccontargli! esclamò Eva con un'ebbrezza spontanea, incosciente.

- Sì, quante cose! ripeté, come ecc., con un lieve tremolio della voce.

- Non pensi più alla gita a Pegli? Chiara ebbe un pallido sorriso.

- Lui! non vorrà certo rinunciare al diletto di rimanere con te... Eppoi, non l'abbiamo prorogata?

- Decisamente?
- Anche tuo padre è di questo parere!

- Non hai torto. Ha altre sofferenze d'anima, lui, adesso.

- E con ragione.
- Tu lo senti, dunque?
- Lo fa felice, quella donna... Oh! colui ha spazzato dal cuore di lui dolori ignoti, mortali tristezze incomprensibili e incompresse, morti senza spasimi fisici...
- Come sei liucubre, se non dubbiasse della tua gioia!

sentire od affettar trascuranza di quello che è il vanto e la gloria della Dalmazia e che in ogni modo dovrebbero parlare al nostro cuore con accento solenne: della lotta cioè, generosa, impavida, talvolta temeraria ed eroica, che gli Italiani dell'antica provincia veneta sostengono con incredibile tenacia a salvare le loro memorie, la loro individualità di popolo, il carattere della civiltà loro, dalla sommersione nella marea della razza levatasi su dalle gliebe e assordante col clamore dei suoi diritti, fra i quali non ultimo è proclamato quello che tutto cela e si dissolve e si snaturi e si dimentichi d'esser nato, innanzi alla prepotenza del numero.

Ora dimenticarsi d'esser nati, gli italiani della Dalmazia non vogliono. Hanno memorie, hanno fasti, hanno uomini rappresentativi, hanno, degno di monumento, Nicolò Tommaseo. La loro civiltà quantunque dispersa per le città d'un paese che è suberatamente produttiva ad un'altra stirpe, animi devoti ad un'altra nazione; ha un'energia conservatrice che affronta e batte le avversità più dure. Essi non vogliono conquiste, ma hanno la giusta e santa pretesa di esser lasciati laddove sono, e le cittadelle dove hanno riparato e concentrato le forze affermano questa volontà contro tentativi rapaci o insidiosi di maggioranze, di diete, di fanatici unificatori del mondo nel nome slavo, dando ogni giorno spettacolo virile e sereno di vita e di coscienza italiana.

Ed ecco Zara, con meravigliosa alacrità, esempio a tutti i comuni che hanno tradizioni da difendere, moltiplicare con sacrifici lo sforzo per mantenersi illesa, lanciare la parola incitatrice, soccorrere gli altri, ammonire i pericolanti, gridare a noi di guardarla. Di comprenderla, mirabile baluardo, che alla nostra Lega Nazionale si associa con tanta fede da divenirne, il gruppo più intraprendente e fecondo.

Che cosa riserbi l'avvenire a questa lotta d'un popolo accerchiato dalle fiamme invadenti d'una nuova razza dominatrice, lo sa il fato e non noi. Ma intanto l'ammirazione nostra non può tagliare i vicoli di fratellanza con quegli Italiani. E se pure noi abbiamo nella nostra terra piede più fermo e maggior forza al diritto e più azzurro orizzonte alle speranze, non possiamo far mostra d'indifferenza se gli Italiani della Dalmazia vengono accanto a noi e domandano appoggio morale nella loro vita nobilitata da sacrifici e da stenti, per una causa dai più stretti legami di sangue unita alla nostra.

Nessuno ha mostrato di credere tanto nella missione della Lega Nazionale quanto gli Italiani di Zara. Noi perciò troviamo giusto che la Lega, lungi dal sentirsi preoccupata e come imbarazzata da questo diramarsi della sua attività in un paese dove più ardua e più faticosa è l'incombenza, dimostri in qualche modo la sua simpatia, il suo buon volere, il suo riguardo speciale a quelli che sostengono il combattimento più duro!!

Il Re ha firmato il decreto che abolisce lo stato d'assedio in provincia di Massa e Carrara, e toglie ai comandanti del quarto, sesto, settimo e undecimo corpo d'armata l'incarico e la direzione della polizia che ritornano ai prefetti.

- È forse il timore delle cose misteriose e fatali.

Eva ascoltò curiosamente il suono di quella voce, come fosse la voce d'un'altra.

- È stata la visita di ieri che ti incute oggi tanta serietà? Mi fai tristezza, Chiara.

- Ci vuoi tornare con Giorgio?

- E tu con Gianni, ribattè Eva con deliziosa petulantia che vinse Chiara.

- E tu papà ci accompagnerà Una processione.

- Ne faccio a meno.

- Anch'io.

- La nonna mi ha detto che è contenta della risoluzione di papà.

- Avrà un po' più di compagnia, poverina: la nuova nuora, e balla saprà rimpiazzare noi due.

- Come infermiera!

- Già, tu non le perdonerai mai l'usurpazione di altro posto.

Eva chinò mestamente il capo.

- Non mi riuscirà mai possibile!

- Ora sei tu che diventi triste, esclamò Chiara scotendola per un braccio.

- Tu non approvi, perchè ieri ti parve irresistibile quella donna. Se te lo devo confessare, pur a me non dispiacque, no; ma un cattivo sentimento mi guidò da lei. Ciò che tu credi, in lei, gioia di vederla, era semplicemente la soddisfazione d'amor proprio di ve-

Da Milano.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 6 luglio 1898.

L'appunto che codesta Oa. Redazione cortesemente mi mosse sotto la rubrica *Posta economica* del primo luglio, merita un risposta, che potrebbe anche tener luogo di un articolo da intitolarsi: *Il servizio astronomico in Italia*, articolo che, questa volta, sarebbe esclusivamente riservato alla Patria, perchè da essa ispirato.

Premesso che, se uno scienziato può avere le sue idee politiche ed essere anche un uomo politico, la scienza è invece - per sua fortuna - assolutamente indipendente e superiore alle miserie, alle grandi miserie della politica, così io credo che un articolo di scienza, specialmente quando riguarda un fatto che interessa tutto il pubblico indistintamente, possa essere ripetuto - senza suscettibilità di sorta - magari da tutti i giornali, contemporaneamente o no, purchè in tempo utile.

Pratico, come sono, di giornalismo, potrei citare a centinaia i casi, che mi danno ragione, potrei a centinaia ricordare quei cosiddetti *cliques* che fanno di frequente il giro di tutti i giornali, e che - quando non sono le banali imposture di un De La Drôme, di un Falb, di un Chionio, ecc. - sono notizie a *sensation* su scoperte impossibili, sondaggi statistici sul numero e la fecondità, per esempio, delle pulci, sono dei *scipiti per finire*, ecc. ecc. che, ripetuti, senz'ombra di suscettibilità, la forbice fa passare da un giornale all'altro, come pure si vedono talvolta riprodotti, senza scrupoli di sorta, interi articoli, colla sola delicatezza di sopprimere... la firma dell'autore!

Venendo all'astronomia, io ricorderò pure, a codesta on. Redazione, come il compianto Padre Denza diramava i suoi comunicati, specialmente sulle stelle cadenti, a parecchi giornali contemporaneamente, cosa che farei pur io se ne avessi la materiale possibilità, mentre, per esempio, nel caso dell'eclisse del 3 corrente, mi sono limitato a tre soli giornali, due di Udine ed uno di Milano. Molti altri, però, attingendo al mio articolo, riprodussero più o meno estesamente le notizie relative a quel fenomeno.

A questo proposito, non posso a meno di deplorare che - con tanti osservatori e con tanti astronomi ufficiali che conta l'Italia e che pur pesano non lievemente sul bilancio dello Stato - mai, in nessuna occasione, né di eclissi, né di comete, né di stelle cadenti, né di altri fenomeni che interessano anche il pubblico, mai ripeto, si ebbe una comunicazione, una circolare ufficiale alla stampa, come si fa, per esempio, dall'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma per il tempo, i terremoti e le eruzioni vulcaniche, e come assai praticamente faceva il P. Denza, appunto perciò divenuto tanto popolare, e come ora cerca di fare il P. Giovanazzi dell'osservatorio di Firenze.

Benchè altri sia di contrario avviso, io sostenni e sosterrò sempre che anche i signori astronomi governativi, essendo mantenuti dal pubblico erario, dovrebbero rendere maggior conto dei loro la-

dersi ammirata da coloro che con lei divideranno, qualche volta, il banchetto della vita. Essa era felice di poter dire a se stessa: la visita che ricevo è un gran passo... Per fortuna io, da gran tempo, conosco il... passo della porta dalla quale andò a braccio di Giorgio.

- Sei ironica, Eva... E non avesti altri pensieri, ieri, vicino a lei?

- Che sarà una bella signora che io non potrò mai chiamare col dolce nome di «mamma» rispose Eva vivamente.

- Le vorrai bene?

- Ne dubito. Non rammenti quelle frasi brevi, tronche, che lasciava cadere dalle sue labbra con tanta freddezza? Esse mi gelavano: non so perchè.

- Io notai che non accolse con molta gioia l'annuncio del tuo matrimonio.

Eva la fissò.
- Non ho neppure il coraggio di pensarci, disse. Bisognava interrogarla.

- Via, adesso mi sento di aver fatto nascere dei sospetti, disse candidamente la D'Orto. Di certo, che il moto involontario che essa fece, non mi piacque.

Eva abbassò il capo e riflettè un istante, poi, come parlasse a se stessa, senza guardare Chiara, disse:
- Infatti, anche lei ha fretta, pare. Ancora cinque mesi per noi, sei, almeno, per essa.

Rise piacevolmente.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 63

Il dolce imperio

ROMANZO

DI F. A. SALAROLI.

- Ed è questo destino, concluse essa con disperato accento che gonfiò il cuore di Berta, che mi fa gettare la maschera, a me, che avevo sognato di rivendere i miei diritti di donna orgogliosa e signora, in un rifugio che mi si era affacciato a l'anima naufragata... Io volevo ripigliare il mio posto fra le persone dabbene... No, non posso... L'abisso rimarrebbe sempre aperto... Lo vedrei sempre spalancato sotto i miei occhi.

Povera donna, malgrado tutto il carattere che aveva spiegato, malgrado la sua energia, il suo coraggio, ella diffidava delle sue forze!

- Diffidi del tuo cuore? le chiese Berta seguendo il filo del suo pensiero caritatevole.

Forse, in quel momento, un senso d'evangelica morale, una evocazione di un'altro caso consimile, quello della Jane, furono d'intenerirla.

vori — come fa, per esempio, la Specola Vaticana colle sue quasi settimanali comunicazioni all' *Osservatore Romano* — pubblicare, come in ogni paese dell' estero, un *Annuario astronomico ufficiale*, e fornire a suo tempo alla stampa succinte ma precise e chiare notizie su quei fenomeni ai quali anche il pubblico ormai s' interessa, e che, abbandonati come sono alla penna di dilettanti più o meno capaci, riescono talvolta così sconciamente trattati da indispettare gli intelligenti.

E pensando a tutto ciò che mi nacque l'idea di fondare *L' Astrofilo*, cioè una rivista mensile illustrata di astronomia (di pag. 16 per lire sei annue) che tratti la scienza del cielo e la affini, e che offra alla stampa quotidiana quelle esatte informazioni che dovrebbero uscire dagli Osservatori governativi. Riuscirà a fondarlo? L'idea è forse troppo bella e seria ed utile perchè in Italia possa fare fortuna? Tuttavia, dei 200 abbonati che almeno mi occorrono, già una sessantina — tra cui alcune signore e gli illustri astronomi Celoria, Lais, Millosevich, Flammarion, ecc. — sono iscritti, gli altri non li conosco ancora... ma potrebbero farsi conoscere scrivendomi all' indirizzo: Via Brisa N. 9 Milano.

Ed ora, certo che codesta on. Redazione non vorrà prendere in mala parte niun punto di questa mia replica, me Le ripeto

Devotissimo
Cap. Isidoro Baroni.

DA PADOVA.

Il suicidio di un medico.

7 luglio. Stanotte, in una stanza d'albergo, suicidavasi con una revoltellata il dottor Pietro Candiani, mite e premurosissimo sanitario, il quale copì per parecchio tempo la carica di assistente del prof. Alessio nella sala chirurgica all' Ospedale Civile; finito il quale servizio (a norma di regolamento), lasciava l'ospedale col titolo di comprario onorario.

Gli fu rinvenuta la seguente lettera: « La sventura, che è stata compagna costante, inseparabile della mia esistenza, quasi fin dal suo inizio, che ogni aspirazione ha reso vana, incessantemente ostacolandomi, mi spinse a questo triste passo, giovane, in perfetta salute, ma stanco di sofferenze morali. Possano essere tranquilli coloro che cooperarono con l'aver vera fortuna. « L'ultimo saluto alle persone che ebbero per me affetto sincero. « Voglio essere cremato — CANDIANI.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Anche la « Reina Mercedes » distrutta.

Londra, 7. — Un dispaccio dal quartiere generale di Shafter presso Santiago in data del 5 luglio, e giunto ieri per la via di Kingston, annunzia che la *Reina Mercedes* ultima nave della squadra di Cervera, fu distrutta a mezzanotte del 4 luglio, mentre tentava di uscire dal porto. Non si sa se la *Reina Mercedes* tentava di sfuggire o se gli spagnuoli volessero affondarla allo scopo di ostruire l'entrata del porto. La flotta degli Stati Uniti tirò immediatamente crevellando di proiettili la *Reina Mercedes*.

Per la conquista di Santiago.

Londra, 7. — Si annunzia da Washington che al ministero della guerra si sta studiando se si debba veramente perseverare nell'idea di conquistare la città di Santiago, perchè, dopo la distruzione della squadra di Cervera, questa impresa implicherebbe un inutile spreco di forze e perdite di vite umane. Convieni poi rilevare che in questa stagione, a Santiago inferisce la febbre gialla, e la conquista offre pochi vantaggi.

Madrid, 7. — Il generale Linares assunse nuovamente, benchè ferito, il comando delle truppe spagnuole di Santiago.

Gli insorti alle Filippine.

Londra, 7. — Le notizie da Manila del 30 giugno recano che gli insorti presero d'assalto Santa Cruz ed entrarono a Bissondo.

Il manifesto di Blanco.

Blanco, governatore di Avana, ha pubblicato un proclama agli abitanti. « La squadra di Cervera, egli dice, ha compiuto testè la più grande prova di eroismo che sia mai stata scritta negli annali della marina spagnuola. Essa perì gloriosamente, ma noi tutti unisce il sacro fuoco della patria: mostriamo al mondo che l'animo nostro non s'infaccisce per le sfortune. » L'arcivescovo di Santiago consigliò Blanco ad arrendersi. Blanco rispose: Piuttosto morire.

Quanto costa la guerra alla Spagna. La squadra di Camara.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* durante la guerra, che dura da settanta giorni, la Spagna spese quaranta milioni di pesetas (una peseta equivale a un franco circa) al giorno.

Telegrafano da Gibilterra che la squadra di Camara ebbe ordine di ritornare in Spagna.

Di quel che si accontenterebbero gli americani.

Londra, 7. Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi dice di avere da buona fonte che gli Stati Uniti si accontenteranno dell'annessione di Portorico, di un deposito di carbone alle Filippine e della indipendenza di Cuba.

Condoglianza dei governi esteri.

Madrid, 7. Il ministero degli esteri ricevette numerosi telegrammi di governi esteri esprimenti il loro vivo rincrescimento per la sventura toccata alla Spagna.

Quel che ha dichiarato Don Carlos.

La *N. F. Presse* ha da Bruxelles, Don Carlos aver dichiarato ad un corrispondente di giornale, che la Spagna deve continuare la guerra fino all'estremo, malgrado ormai l'infutilità della lotta. Il pretendente nulla volle dire sui suoi propositi; assicurò, soltanto che egli non pensa di lasciare per ora Bruxelles.

Agitazioni in Spagna.

Parigi, 7. Informazioni particolari segnalano una agitazione della Spagna. Le truppe sono consegnate, ma nessun disordine finora si è verificato.

Perchè Cervera uscì da Santiago.

Le truppe spagnuole in situazione critica.

Roma, 7. Balcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston: Sono in grado di precisarvi le ragioni per cui Cervera uscì da Santiago. Il console francese gli chiese, se — dato che gli americani s'impadronissero della città — egli l'avrebbe bombardata dalle navi; Cervera rispose: Bombarderei senza preavviso. Il console francese a Santiago si affrettò ad informare il console generale dell'Avana; quindi per non esporsi al bombardamento uscì dalla città accompagnato da 400 connazionali. Il console generale francese ad Avana informò i suoi colleghi e tutti insieme fecero pervenire delle proteste al maresciallo Blanco. Questi telegrafò subito a Cervera di uscire da Santiago.

Le truppe che difendono Santiago sono ridotte a mangiar pane di riso e sardine. Essendo rotto l'acquedotto, bevono l'acqua delle cisterne, ciò che influisce deleteramente sull'animo dei volontari, i quali vorrebbero arrendersi a Shafter, ma i comandanti spagnuoli rifiutano.

Quel che il Papa consiglia alla Spagna.

Roma, 7. Si assicura — e naturalmente la notizia va data con le dovute riserve — che alle insistenze fatte presso di lui perchè provasse nuovamente a farsi mediatore od a provocare un intervento europeo nel conflitto per Cuba, Leone XIII abbia risposto consigliando il Governo di Madrid di rivolgersi direttamente e senza intermediari al Presidente Mac Kinley per conoscere a quali condizioni gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare e concludere la pace. Il consiglio del Pontefice sembra — dato dettato dalle notizie che da Washington sono pervenute al Vaticano, secondo le quali il Presidente della Confederazione Americana, non domanda di meglio, che gli si presenti l'opportunità di troncargli dignitosamente la guerra.

Tanto per variare.

Luce ideale. — Il giornale «Luce e calore» riporta dai giornali americani, con beneficio d'inventario, alcuni cenni sulla scoperta di una luce ideale — senza olio, senza gas e senza elettricità — fatta da un chimico della provincia di Indiana, il signor Nickum.

Il signor Nickum sarebbe riuscito a provocare, entro tubi di vetro in cui fu fatto il vuoto pneumatico, delle reazioni chimiche, di cui si ignorano le leggi, producenti quasi una luce solare imprigionata.

Questa luce sarebbe più fulgente di quella della lampada ad arco; nello stesso tempo non sfaticerebbe l'occhio più dell'antica luce ad olio.

Una volta imprigionata nel suo globo essa non si spegnerebbe più; se il globo si infrange, la luce scompare senza la minima esplosione.

L'inventore annunzia che esprimerà in pubblico il suo sistema, appena compiute le formalità richieste per la salvaguardia dei suoi interessi.

Leontieff gravemente ferito.

Secondo notizie dall'Africa, Leontieff verserebbe in grave stato essendo rimasto ferito una quindicina di giorni addietro nell'Harrar sperimentando una mitragliatrice.

Un proiettile gli attraversò una gamba.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonché di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (recapito al Caffè nuovo) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Gläsgowismo.

Cosa è il Gläsgowismo? Per definirlo occorre premettere alcuni nozioni di storia contemporanea intorno alla vecchia città scozzese di Glasgow da cui prende nome. È gran porto di mare e ha 700.000 abitanti.

Fino a mezzo secolo fa, essa si trovava in miserrime condizioni di igiene: case orride, acqua infetta, fognature cattive o di conseguenza malattie e febbri. Anzi a questo proposito vi era una così detta *imposta della febbre*, per soccorrere e ricoverare i poveri che ne fossero colpiti. Il Municipio, allarmato giustamente, voleva provvedere: ma tutto era da rifare! Il continuo crescere della popolazione operaia, lo spinse a chiedere una legge che gli accordasse il diritto di trasformare il sistema dei suoi servizi pubblici, e quel Parlamento inglese che ama far piccoli tentativi di applicazioni amministrative nelle singole città, (a differenza di quelli dei paesi latini che in nome dei soli principi sottopongono alle medesime norme tanto un comune di 150 quanto uno di mezzo milione di abitanti) accordò quanto si domandava. Allora, costituito un Comitato sanitario che avesse la direzione suprema, quel Municipio assunse direttamente l'impianto degli acquedotti, del gas, della luce elettrica, dei tramvai etc.; animato dal concetto di distribuire gratuitamente i servizi per uso pubblico e di far all'incontro pagare quei privati che volessero fruirne a loro unico vantaggio. Con questo mezzo si ottenne che buona parte delle spese fatte per l'impianto di molti servizi, fossero coperte coi proventi che si ritraevano dagli utenti particolari, i quali dovevano pagare una tassa come corrispettivo del servizio. Le somme stanziare in bilancio, più l'entrata di queste tasse speciali, servirono ad ammortizzare il debito grande che si contrasse.

Il Comitato sanitario, cominciò dall'impiantare (i vecchi si abbandonarono) un nuovo ospedale in riva al fiume, costituito di parecchi padiglioni a pareti sottili, di un sol piano, ben areati, con pianci speciali atti ad essere disinfettati. Si costrussero così, perchè in caso di gravi infezioni potessero facilmente esser distrutti senza pensiero di perdere costruzioni grandi, costose, artistiche (V. *Ospedale di Milano che è monumento*) e di distruggere grandi capitali. Là venivano ricoverati i colpiti dalle febbri infettive.

Vi fu annessa una lavanderia, sempre di proprietà del Municipio, con potenti macchine sterilizzatrici.

La pochi anni le statistiche constatarono un grande ribasso di malattie; però era ancor poco; le case erano anti-igieniche e si dovette affrontare anche questo problema. Si sventrarono quartieri, si rinnovarono le abitazioni, se ne costrussero di nuove, adottando regolamenti speciali in cui si cercò che tutti i vari elementi di spazio fossero tra loro in proporzione, cioè ad es., che una grande casa avesse ampie scale, vasto cortile ecc. Anzi la nettezza dei cortili e delle case diventò un servizio pubblico; perchè si capi che difficilmente i privati avrebbero potuto curarne la pulizia.

A Glasgow (giova notarlo) contrariamente a quanto per solito si riscontra in Inghilterra, le case sono grandi, data la densità della popolazione.

Il Municipio poi pensò di utilizzare tutto il materiale di rifiuto raccolto per concimi e altre industrie, ottenendo così con tale provvedimento un sgravio della spesa. Né si limitò all'esterno delle case, ma curò anche l'ordinamento degli appartamenti, il numero delle stanze, e fissò il massimo degli individui che potessero dormire in ognuna di esse.

Si fabbricarono anche case per i poveri e il Municipio divenne in fondo albergatore o affittacamere, perchè mise a disposizione degli operai e dei non abbienti, i locali di queste case, dietro corrispettivo di 40 o 50 cent. per notte. Ogni camera contiene un letto a rete metallica e un armadio. In una stanza centrale costruito secondo tutte le norme dell'igiene e atto ad essere disinfettato, pose per tutti il lavatoio, ben sorvegliato.

Costrusse bagni pubblici, ed era naturale che ciò facesse, perchè tale bisogno oggi è sentito dovunque.

Derivò un acquedotto e lo distribuì in tutti i quartieri della città, facendosi però pagare dai privati che volessero usarne. Come si vede, l'acquedotto risponde a una delle più strette necessità della vita moderna; si che sotto questo punto di vista, Parigi si trova in condizione poco buona, perchè il suo non basta per i suoi bisogni, ed è costretto in alcuni mesi dell'anno a derivare l'acqua potabile dalla Senna, donde tifo ed altri morbi. Glasgow impiantò poi il Gas e il tramvai, e questi pubblici servizi rendono molto. Di più pensò a pubblici lavatoi per tutti, ben sorvegliati, imponendo una tassa di 20 cent. all'ora a chi volesse fruirne; e v'aggiunse anche gli essiccatoi per asciugare la biancheria, perchè non è da dimenticarsi che l'Inghilterra è il paese

della nebbia e quindi non vi si potrebbe, come da noi in Italia, esporre la biancheria all'aria per ottenere l'asciugamento.

Con l'impianto di tutti questi servizi Glasgow è risorta, dopo utili sforzi, perchè ha saputo conciliare l'idealismo dell'igiene coi provvedimenti della finanza. Infatti, se molti fra essi sono a pura perdita, altri sono in parte risarciti dalle tasse, altri totalmente rimborsati, altri infine rappresentano un capitale di rendita, come quello della luce elettrica e dei tramvai.

Ecco dunque che cosa è il Gläsgowismo: è una conciliazione dei bisogni filiazari con quelli dell'igiene, una utilizzazione di riforme moderne, un monopolio di speciali interessi a vantaggio del pubblico.

Il nostro Municipio ha fatto qualche debole passo in questo senso — con l'acquedotto: ma quanti altri non ne potrebbe fare ancora?

La catastrofe del « Bourgogne ».

Orribili particolari.

Parigi, 7. — Secondo un dispaccio della Compagnie Transatlantique, sono stati salvati 104 uomini dell'equipaggio e 91 passeggeri di prima classe annegarono.

Londra, 7. — Durante la catastrofe del « Bourgogne » sono avvenute scene terribili. La lotta per salvarsi fece commettere anche atti di viltà. Alcuni passeggeri adoperarono persino i coltelli per farsi largo...

Tutti si gettavano disperatamente sui battelli di salvataggio. Donne e bambini furono respinti brutalmente e calpestati. Parecchie donne e bambini presero posto in un canotto; ma nessuno se ne curò; e allorchè la nave colò a picco, anche il canotto scomparve. Molti naufraghi che stavano per scendere nelle imbarcazioni già piene di gente, furono addirittura gettati in acqua.

Un passeggero, certo Brunner, riferisce di aver visto tutto ciò e di essere stato respinto egli stesso; gli riuscì però di raggiungere un'imbarcazione capovolta, alla quale s'era già aggrappato un altro passeggero, e tutti e due poterono risollevarsi il canotto, salvandosi con questo.

Il prof. Lucas vide un battello, nel quale si trovavano solamente donne e bambini in numero di 40 circa. Siccome tutti erano agglomerati sopra un fianco del battello, questo si capovoltò e tutti perirono! A bordo del « Bourgogne » si trovarono 50 bambini: neppure uno trovò scampo.

L'equipaggio del « Bourgogne », condotto a Halifax, fu rimproverato per gli atti di viltà commessi.

Francforte, 7. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che, quando il *Bourgogne* era in procinto di sommergersi, l'equipaggio perdettero ogni senso di disciplina. Persino molti ufficiali perdettero il loro sangue freddo; solo il capitano e il comandante in seconda si tennero valorosamente. Quest'ultimo tagliò anzi di propria mano le corde mediante le quali le imbarcazioni erano legate al piroscalo. Un passeggero dice d'aver visto dei marinai colpire al capo coi remi alcune donne che volevano precipitarsi nei canotti.

Ancora più spaventevoli furono le scene svoltesi dopo l'affondamento. Tutti tentarono di prender d'assalto i battelli di salvataggio e vi si aggrappavano disperatamente. Al « Cromartyshire » riuscì impossibile di salvare tutti i naufraghi. Molti dovettero rimanere per otto ore in acqua, prima di poter venir salvati...

Un passeggero di nome Broon racconta che i marinai uccisero alcuni passeggeri per svincolarsi dalle loro strette. Egli avrebbe veduto un marinaio spaccare la testa ad un passeggero con una spranga di ferro.

Un altro passeggero salvato, francese d'origine, avrebbe dichiarato di vergognarsi del contegno dei suoi connazionali. Egli conduceva seco due ragazzi orfani, che riuscì a collocare in una imbarcazione. Allorchè volle discendervi anche lui, gli altri glielo impedirono ed egli dovette rimanere sul piroscalo che poco dopo affondò. Come per un miracolo, egli riuscì a mantenersi a galla, nuotando disperatamente, e allontanatosi alquanto dal luogo del disastro, scorse un'imbarcazione che dalla corrente veniva trascinata verso di lui. Egli tentò di salvarvi; ma quelli che vi si trovavano dentro si opposero e lo tempestarono di colpi di remo sulle braccia, sul capo, sulle spalle, per cui è tutto coperto da lividori e in parecchi punti ferito.

L'unica signora salvata racconta che molti passeggeri e specialmente le donne si gettavano in ginocchio, implorando soccorso. Alcune davano segni di pazzia, altre saltavano da sole in mare. Alcuni passeggeri avrebbero persino messo mano ai coltelli per liberarsi dalle donne che cercavano soccorso. I salvati sono quasi tutti passeggeri di terza classe.

Parigi, 7. — Corre voce che anche il piroscalo « Grecian », venuto in soccorso più tardi, sia percolato.

Londra, 7. — L'*Evening News* ha da Halifax: Deloncle capitano della *Bourgogne* rifiutò di abbandonare il piroscalo ed affondò con esso. La maggior parte dei passeggeri erano in canotta.

Fra i passeggeri di prima e seconda classe scomparsi, vi sono gli italiani o di nome italiano: Giuseppe Alpi, Giovanni Alpi, Luigi Casazza, Giacomo Casazza, Rosa Casazza, Luigi Cuneo, Giovanni Fellini, Gino Laurenzina, Lorenzo Polori, Enrico Polori, Umberto Polori, Robelli, Mosso, P. Sosa, J. Sosa, Barvela.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

La settimana di Sant'Ermacora.

Non per infortunio, ma per accidente. — 7 luglio. — Quel Paolini, di cui vi scrissi, morì stanotte, in seguito alle ferite riportate a Loch (Schiavonia) ma non per infortunio sul lavoro, sibbene per accidente. Durante la sera di lunedì, andando a dormire, salì un poggiuolo e perduto l'equilibrio, cadde, rimanendo sotto la pioggia l'intera notte. All'indomani lo si portò all'Ospitale, indi morì. Era anche suonatore della banda. Poverino!

Per imperizia. — Zuzzone Giovanni partì di qui, guidando un cavallo. Per lo stradone Foramitti s'impigliò col calesse in un alberetto d'ombreggio, appena sviluppato, e si rovesciò, abbattendo l'albero, ma senza farsi alcun male. Il guidatore dovette però pagare L. 5 di multa per danneggiamento causato da imprudenza. Ciò per un'altra volta!

Altri ribaltamenti. — I signori B. Orlandi e F. Piccoli, recatisi a diporto con un carrettino, ribaltarono lungo la strada provinciale, e riportarono ferite. — Altro sconosciuto, in via del Tempio, pure ribaltò, facendosi male ad un braccio, mentre il cavallo si feriva ad una coscia. Aiutato dai presenti, risalì in carretta e partì senza altre conseguenze.

Arrivo di alpini. — Sono giunti i bravi alpini e per qualche tempo avremo un po' di vita militare, senza paura di disordini in questa patriarcale città. Benvenuti.

Le feste. — Domenica, se il tempo sta, avremo le annunciate feste, e beati coloro che possono divertirsi in questo mondaccio birbone.

Pordenone.

Azione onesta. Il ragazzo Narduz Giovanni di Borgo Colonna, trovò nel 2 corr. una giubba di lana che conteneva lire 54 in un portafoglio, con varie carte ed altri oggetti. Egli portò il tutto in municipio, e si la giubba che le lire 54 furono restituite al riconosciuto proprietario Del Col Giuseppe di Sedrano il quale regalò il Narduz di L. 10. L'atto onesto del giovane merita, segnalato.

Lavoro riuscito. Riuscirono egregiamente le cartoline con vedute di Pordenone eseguite dallo Stabilimento tipo-litografico Gatti, per conto del venditore di giornali Olivo Civran, che le pose in vendita, anche presso i rivenditori di private signori Saponello Btrè e Brusadini, al prezzo di centesimi quattro. Non v'ha dubbio, che considerata l'eleganza ed il mite prezzo di dette cartoline, il Civran farà ottimi affari, come di gran cuore glielo auguro.

Majano.

INFANTICIDIO.

Argentina Pidutti ha vent'anni, e non è brutta. Si trovava al servizio presso la signora Lucia Leonarduzzi. Oggi è in carcere.

La notte del 27 al 28 giugno si sgravò di un bambino, che la perizia medica disse nato vivo e vitale: si sgravò segretamente, soffocando i propri gemiti perchè nessuno li avvertisse, perchè nessuno sapesse il suo disonore.

Ma le donne in paese, ma le amiche avevano rimarcato lo stato in cui ella si trovava. E cominciarono a mormorare la possibilità di un delitto...

La voce andò agli orecchi dei carabinieri.

Ieri altro, G, la creaturina fu dissepolta di sotto al letamaio...

La sciagurata che l'aveva messa al mondo, sulle prime aveva negato al Pretore di S. Daniele dott. Turchetti anche il parto; poi, confessato, diceva di avere sepolto il neonato nell'orto di casa; poi, finì per dire la verità.

Ed ora si trova in carcere, dove aspetta che la giustizia umana dica la sua parola — severa e pietosa ad un tempo.

D'affittarsi pel prossimo autunno in Adornano, Frazione di Tricesimo, tre camere, tinello e cucina, il tutto ammobigliato. Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Vincenzo Tosolini.

Cronaca Cittadina.

CRISI PIENA.

La Giunta, nella seduta che ieri tenne, deliberò di persistere nelle date dimissioni, malgrado il voto del Consiglio che richiamava in carica tutti i dimissionari.

Il Consiglio è convocato per venerdì, 15 del corrente, allo scopo di eleggersi la Giunta e di nominare il Sindaco.

Per gli operai

che volessero andare a Torino. Alle comitive operarie visitatrici dell'Esposizione di Torino vengono offerte facilitazioni nelle spese di viaggio e soggiorno, con la circolare del giugno esistente presso l'Ufficio della Società Operaia, a disposizione degli operai che trovassero di averne interesse.

Nell'istruzione pubblica.

Fu nominato titolare di fisica nel nostro Liceo di Udine, il prof. Pierpaoli. Benacchio, segretario capo all'Intendenza di finanza di Udine, è confermato consigliere scolastico per triennio 98-990.

Il passo falso di una povera demente.

Alle 22 di ieri, certa Elisa Scheribel di Giovanni, d'anni 27, suddita austriaca, col cervello fuori di sesto, trovandosi sola in casa, pensò di scavalcare una finestra posta al secondo piano. Cadde, e nella caduta riportò ferita alla mano destra. Gli agenti di P. S. l'accompagnarono all'ospedale, donde, medicata, venne ricondotta alla sua abitazione.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

METIDA BOZZOLI 1898.

La Camera:

Visto il regolamento 3 aprile 1891; Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesse di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine; Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli: Gialli ed incrociati gialli L. 3.—

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pesse per i bozzoli gialli ed incrociati gialli:

Pordenone, peso in chilogrammi 2504.550, prezzo L. 2.966, importo L. 7430.26.

San Vito al Tagliamento, peso in chilogrammi 2053.—, prezzo L. 2.913, importo L. 5981.99.

Udine, peso in chilogrammi 4437.400, prezzo L. 3.059, importo L. 13575.53.

Totale peso in chilogrammi 8994.950. Importo L. 26987.78.

Adeguato provinciale (metida): L. 3.

I Veneziani superano gli Americani.

Un Comitato di esercenti d'accordo col cav. D. Paoli — proprietario dell'agenzia di viaggi in Piazza S. Marco — ha organizzato una gita monstre e che farà epoca.

Trattasi di una gita in mare a Trieste, il 10 luglio corrente — con grande ed elegante piroscafo del Lloyd.

A bordo vi sarà grande e variato concerto vocale ed strumentale con 65 fra artisti e professori. Pure a bordo avrà luogo una lotteria di una cinquantina di bellissimi regali d'un valore approssimativo alle 3000 lire. — Colazione a bordo sopra coperta — pranzo a Trieste in uno dei primari ristoranti — gita a Miramar con apposito treno speciale e tutto questo per sole L. 10.50.

Coloro che arriveranno dalle altre città col biglietto ferroviario andata-ritorno per Trieste per godere di tutto quanto sopra, non pagheranno che sole L. 10.

Di più il suddetto Comitato ha ottenuto che il lunedì le Grotte di Adelsberg siano illuminate come nella seconda festa della Pentecoste, pagando solo un fiorino e che le ferrovie austriache in quel giorno effettuino un treno speciale da Trieste allo stesso orario e prezzi, di quello effettuato per la suddetta Festa delle Pentecoste.

Però per essere ammessi a quella gita occorre essere presentati da un socio dell'Unione Esercenti, cosa facilissima, date le molteplici relazioni d'affari fra i nostri e gli esercenti di Venezia.

Dalla nostra stazione di Udine, il biglietto andata-ritorno per Trieste valevole otto giorni, costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30.

Arresto per truffe.

Verso le ore 6 1/2 di stamane, in via Tiberio Deciani N. 17, venne arrestato dalle guardie di città certo Enrico P'Agostino di Giobbe, d'anni 33, nato a Povoletto e domiciliato nella nostra città. Contro di lui, il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura per imputazione di truffa, avendo egli (secondo l'accusa) nell'agosto 1897 « con artifici e reggiri atti ad ingannare la buona fede di Carlo Turrutto, procurato a se un'ingusto profitto facendosi consegnare dal medesimo alcuni bollettini del Monte di Pietà, per un'importo di L. 1000. »

Corso delle monete.

Fiorini	225.25	Marchi	132.30
Napoleonini	21.40	Sterline	26.90

Grave pericolosa ferita.

Verso le ore 16 di ieri venne accolto d'urgenza all'Ospedale certo Angelo Dose d'anni 54, da Gonars, per avere, in seguito a caduta, riportato ferita alla base del cranio e probabile congestione cerebrale. Versando in gravi condizioni, non fu possibile interrogarlo.

Birra in bottiglie

(sistema Pasteur di Parigi). Presso il sig. Ferdinando Grosser (in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia) vendesi la **Birra in bottiglie** pastorizzata a vapore, in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico e di sovero. **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle altre birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

Affitta per più di due anni da lenta p'arsi, solfata con rassegnazione mirabile, rinvigorita al supremo passo da tutti i conforti religiosi e consolata anche dalla benedizione pontificia, ieri alle ore tre venti e tre quarti addormentavasi tranquillamente nella pace di Cristo

Elena Loschi nata nob. Trento. Il marito Angelo e i figli Giuseppe e Ugo, immersi nel lutto, partecipano alla S. V. la irreparabile loro sventura, pregando d'essere dispersati da visite di condoglianza.

I funerali si faranno domani nella Chiesa parrocchiale del Carmine, alle nove, partendo dalla casa in via dei Missionari, N. 2.

Udine, 8 luglio 1898.

Una prece per l'anima benedetta.

All'ottimo cav. Angelo Loschi ed ai figli affettuosissimi, per l'odierno lutto, condoglianze sincere.

FRA I LIBRI.

La vita italiana nel Risorgimento. — Due altri volumi nelle eleganti edizioni del Bemporad di Firenze sono ora usciti: eccone il testo delle applaudite conferenze che letterati ed artisti, eminenti uomini politici e scienziati, hanno tenuto in quella città per invito di un speciale Comitato, per illustrare il periodo che corre dal 1815 al 1831. Gli argomenti trattati nei due volumi dicono subito l'importanza e l'interesse dei singoli studi, in cui alla novità delle ricerche accrescono attrattiva la spigliatezza e l'eleganza della forma.

S'oria (Il della collezione Bemporad) contiene: Marchese Costa di Beauregard. Le « Pensiero » — Augusto Alfani. Silvio Pellico — Ernesto Masi. Le Società segrete in Romagna e la rivoluzione del 1831 — Isidoro del Lungo. Santorre Santarosa morto per la libertà della Grecia nel 1825 L'altro volume (il III della stessa collezione Bemporad) che abbraccia le conferenze di lettere, scienze ed arti, contiene: Enrico Panzacchi. Il Romanticismo — R. Bonfadini. Alessandro Manzoni. — Matilde Serrao. L'Italia di Stendhal — Giuseppe Colombo. Alessandro Volta — Corrado Ricci. Musica e Belle Arti.

Crediamo che di questi volumi nessuno studioso, nessuna persona colta vorrà lasciar sprovvista la propria libreria. Ogni volume L. 2

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Fallimento che conduce otto imputati davanti ai giudici.

Ecco il nome degli otto imputati, tutti di Lusevera:

Pinosa Giacomo fu Giovanni d'anni 40, fallito, colpito da mandato di cattura, latitante; — Negro Natale fu Giovanni d'anni 33 — Culetto Giovanni fu Domenico d'anni 23 — Negro Mattia di Domenico d'anni 34 — Pinosa-Negro Angela fu Domenico d'anni 31 — Negro Maria di Valentino d'anni 44 moglie del fallito — Pinosa Giovanni fu Giovanni d'anni 34 — Negro Luigi di Giuseppe d'anni 39.

Il Pinosa Giacomo è imputato: I. Del reato di cui gli art. 857, 861 codice di Commercio, perché essendo stato dichiarato fallito con sentenza 10 dicembre 1897 del Tribunale di Udine, non tenne regolarmente i suoi libri e non fece la dichiarazione prescritta dall'articolo 860 codice di commercio entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti; II. Del reato di bancarotta fraudolenta art. 860, 861 codice di comm. perché, prima di fuggire all'estero, verso la fine del settembre 1897, quando era in istato di cessazione dei pagamenti, distrasse buona parte del suo attivo in danno della massa dei creditori, consegnando merce del suo negozio per un importo approssimativo di lire 1500 a Negro Natale,

coll'incarico di venderla per suo conto, e vendendo con contratto notarile in data 25 settembre 1897 alcuni suoi beni stabili a Negro Natale, Culetto Giovanni e Negro Luigi.

Il Negro Natale è imputato del reato di cui l'art. 865 cod. di commercio, per avere, verso la fine dell'ottobre 1897, scientemente ricettato beni mobili del fallito, ricevendo da questi, quando era già in istato di cessazione dei pagamenti e stava per fuggire all'estero, merci per un importo approssimativo di L. 1500 coll'incarico di venderle per suo conto in frode dei diritti dei creditori.

Il Negro Natale, il Culetto Giovanni ed il Negro Mattia, del reato di cui l'art. 865 cod. di commercio per avere alcuni giorni dopo la partenza del Pinosa Giacomo, avvenuta verso la fine del settembre 1897, in Lusevera, scientemente distratto dei beni mobili del fallito, avendo venduto per loro conto ed a bassissimo prezzo per circa L. 1000 di merci del negozio, nel quale penetrarono a forza, contro la volontà della moglie del fallito Pinosa Maria.

Il Negro Natale, Culetto Giovanni, Pinosa Giovanni ed il Negro Luigi, del reato di cui l'art. 861 cod. di comm. per avere con contratto notarile 25 settembre 1897 rogato in Nimis dal dott. Mini, simulato l'acquisto di beni stabili del fallito, sottraendoli dalla massa dei creditori.

La Negro Maria e la Negro Angela del reato di cui l'art. 865 codice di commercio, per avere, verso la fine di settembre o ai primi di ottobre 1897, in Lusevera, scientemente distratto dai beni del fallito, merci per un valore di L. 87,90 che andarono parte a vantaggio della prima e parte a vantaggio della seconda delle due imputate.

Il processo è durato due giorni.

Il Tribunale trovò di condannare soltanto il fallito Giacomo Pinosa, contumace, alla reclusione per mesi dieci, alla rifusione dei danni ed al pagamento delle spese.

Gli altri sette vennero assolti per inesistenza di reato.

L'ombrellino in Tribunale.

Sebastianutti Margherita da Martignacco, residente a Povoletto e Bellasina Bortolomeo sono jeri, come annunciammo, comparsi davanti il Tribunale per citazione direttissima, imputati del furto d'un ombrellino in danno di Giuseppe Rea, negoziante in Mercatovecchio.

Il Bellasina si giustifica col dire, non aver trattato acquisti d'ombrellini; ed asserisce che quella sera non era ubriaco.

La Sebastianutti dice avere trattato bensì l'acquisto d'un ombrellino, ma non avendone trovati di suo gusto fece per uscire, quando sbadatamente collocò un'ombrellino vicino la sua ombrella e poi lo portò via pure sbadatamente.

Non era neanche lei ubriaca: tutt'al più un po' brilla, ma non in istato da non sapere cosa facesse.

Rossi Umberto fu Ugo, agente del negozio Rea, dice essere stato richiesto dalla Sebastianutti d'un ombrellino. Egli ne mostrò parecchi. Di un ombrellino giapponese domandò lire 3.50; essa mi offriva 3, l'uomo 1.50 L'ombrellino involato vale sette lire. Non avendo avuto luogo l'acquisto, i due facevano per uscire, quando da una cassetta la donna involava l'ombrellino per il quale era seguita la contrattazione. Ammette che entrambi fossero ubriachi. La donna si rifiutava di restituire l'ombrellino, dicendo che nulla aveva preso.

Zarattini Nicolò altro agente di Rea vide entrare i due, ma con esso non contrattarono di nulla. Non s'accorse che fossero ubriachi; seppa poi che in questura furono riscontrati alquanto brilli.

Il difensore Bertacioli domanda se il fatto gli avesse fatto più l'impressione di una svista, che d'un vero furto: ma il teste risponde che non può dir nulla. Donato Giuseppe, guardia di città, fu richiesto per l'arresto di quella donna e di quell'uomo. Egli ammette che entrambi erano ubriachi.

Gorrieri Flaminio, maresciallo delle guardie di città, premette che egli riscontrò essere entrambi ubriachi. Dal loro comportamento in ufficio, egli è convinto trattarsi d'una svista anziché di intenzione di furto.

Riccelli Enrico fu con essi all'osteria dei tre re. Sa solo che il Bellasina diceva d'aver smarrito il portamonete alla Birreria Köch, e pregava la Sebastianutti di recarvisi secolui per ricavarlo, al che il marito, annui, pregando solo che stessero il meno possibile, dovendo attaccare il cavallo. Il teste dà buone informazioni della Sebastianutti.

Nimis Giuseppe evocose da lungo tempo la Sebastianutti e dà buone informazioni. Sul fatto che le si addebita, disse di averlo appreso con sua grande meraviglia, adducendo che la Sebastianutti doveva in quel momento essere proprio stata ubriaca.

Carniello Caterina conosce da sei anni la Sebastianutti e dà pur essa buone informazioni. Non la crede capace di rubare.

Il P. M. sostenne l'imputazione. Considerata però l'ubriacchezza accidentale che porta alla diminuzione di pena, domanda la condanna alla reclusione di giorni cinque per la Sebastianutti, e di tre per il Bellasina.

L'avv. Bertacioli difensore della Sebastianutti, non la intende così. Se vi fosse stata l'intenzione in lei di rubare, non avrebbe tenuto l'ombrellino esposto e visibile a tutti, ma lo avrebbe nascosto. L'essere alquanto brilla, induce nella certezza trattarsi di un fatto incosciente, e non di reato volontario; e conchiude la sua calorosa difesa chiedendo l'assoluzione.

L'avvocato Cornelli, difensore del Bellasina, pur egli concorda con le argomentazioni spiegate dal suo collega, e crede che trattisi di un fatto, accidentale, involontario per nessun modo, poi, l'imputazione — anche volendo mantenerla — potrebbe estendersi al suo difeso, per il quale chiede l'assoluzione.

Il tribunale assolse gli imputati per inesistenza di reato.

Un ragazzo « intraprendente »

Radolfo Strk fu Bortolo, tredicenne, da Neumarkt (Austria), detenuto dal 6 maggio ultimo, comparve jeri davanti al Tribunale accusato di ben quattro furti audaci, e, per l'età sua, meravigliosi.

Nella notte dal 3 al 4 maggio, mediante scasso e scalata, rubò in danno di Gioachino Zughiani di Bressa, un asino coi rispettivi finimenti e altri oggetti, per un valore complessivo di lire 123.60;

nella stessa notte, e con gli stessi amminicoli dello scasso e della scalata, rubò un carretto del valore di lire 40 a certo Giov. Batt. Calligaris pure di Bressa;

nella notte dal 24 al 25 aprile, dalla stalla di Gio. Batt. Romanelli nel suburbio della nostra città, rubò un asino che valeva una quarantina di lire;

finalmente, in Paradiso di Poccenia, la notte dal 28 al 29 aprile rubò a danno di D. menico Dri una carretta del valore di lire ottanta.

Tutti questi asini e queste carrette, il piccolo Radolfo poi vendette — convertendo il ricavato in profitto proprio.

Il Tribunale lo condannò alla reclusione per ventinove mesi, da scontarsi in una casa di correzione; nei danni e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Faccio Edoardo, di anni 25, e Giovanni d'anni 18, di Faedis percossero D. Luca Angelo cagionandogli malattia per 25 giorni.

Il Tribunale di Udine condannò l'Edoardo a 14 mesi e Giovanni a 20 giorni di reclusione.

La Corte confermò la sentenza. — Comelli G. Batta d'anni 50, di Qualso, con un colpo di coltello inferse a Giuseppe Cossetini una ferita che produsse pericolo di vita.

Il Tribunale di Udine lo condannò a mesi sei di reclusione, confermati dalla Corte.

Marcutti Vittorio, di anni 39, barbiere, di Udine, condannato dal nostro Tribunale a 6 mesi di reclusione per offesa al pudore, ebbe pure confermata la condanna.

Notizie telegrafiche.

L'affare Dreyfus alla Camera francese.

Parigi, 7. Alla Camera si discute la interpellanza di Castelin sull'affare Dreyfus.

Castelin, svolgendola, invita il governo a far cessare le mene dei partigiani di Dreyfus e chiedere alla Camera, ove occorra, i mezzi necessari per combatterle. Il ministro della guerra Cavaignac risponde che farà rispettare le sentenze del consiglio di guerra e che punirà Esterazy, colpevole di aver percosso Prequart (applausi da tutti i banchi). Egli soggiunge che non vuole assicurare il rispetto all'esercito con misure repressive; dichiara che l'esercito è rispettoso verso il potere civile. Conclude che il governo ha l'assoluta certezza della colpeabilità di Dreyfus. (Vivi applausi).

Proseguendo espone i motivi per i quali è convinto che i governi esteri non verranno sfilato implicati nell'affare Dreyfus; d'altronde dice, siamo padroni in casa nostra (applausi). Soggiunge che i documenti, raccolti dal servizio di informazioni, non lasciano alcun dubbio sulla colpeabilità di Dreyfus. Due di quei documenti, che sono datati dal 1891, fanno allusione ad un tale indicato con lettera D, che era Dreyfus; nel 1896 un corrispondente di Dreyfus scrisse una lettera dicente che se lo si interpellasse negherebbe le sue relazioni con Dreyfus (movimenti).

La colpeabilità di Dreyfus fu nuovamente stabilita due anni dopo, con un altro documento; in fine il capitano Lebrun Renault ricevette da Dreyfus la confessione della sua colpeabilità come pure la ricevette un altro ufficiale morto dappoi.

Cavaignac termina dicendo che non permetterà sia recata offesa agli interessi nazionali. (Applausi prolungati).

La Camera decide con 572 voti contro 2 che il discorso di Cavaignac sia affisso in tutti i comuni della Francia.

Castelin ritira l'interpellanza.

La discussione è chiusa.

La Camera prende in considerazione le proposte di amnistia.

La seduta è tolta.

Parigi, 7. In seguito alle dichiarazioni del ministro Cavaignac nell'odierna seduta della Camera, Esterhazy verrà deferito al consiglio d'inchiesta.

Il ricorso della signora Dreyfus.

Parigi, 7. In seguito alle presenti disposizioni di Sarrien circa la domanda di annullamento della condanna di Dreyfus, la signora Dreyfus scrisse a Sarrien annunciandogli la prossima presentazione della memoria giustificativa in appoggio del suo ricorso.

LISSI MONTECINO, gerente responsabile

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALEISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

LEZIONI

DI ZITTEBA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di Zitteba e Pianoforte a modicissimi prezzi.

— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italo Zannoni meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, essendosi sciolto dalla Ditta Fratelli Zannoni ha aperto una Officina meccanica con Deposito macchine ed accessori, delle migliori case della Germania, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

RECOARO

Celebrata stazione climatica.

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule ferruginose-gazeose, ricostituenti, per tutte le malattie costituzionali, addominali, nevrose. Immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro elettro-cinico-terapico totalmente rinnovato secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. Docce semplici, alternate, calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica medica. Massaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Aib-ghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passaggio sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Ferrovie a Vicenza — Tavernelle in pronta comodità col Tramway per Valdarno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti Lella, Lorna, Nuova, Amara e della impariaggiabile acqua da tavola della Fonte Giulianova in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incrementi cellulari

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese.

Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

VENDITA DI LATERIZI

E' cominciata da oggi la vendita di laterizi, mattoni, pianelle, coppi, fatti parte a mano, parte a macchina, nonché calce viva, nella fornace a fuoco continuo, sistema Lanuzzi, in Comune di Palazzolo dello Stella (provincia di Udine) strada provinciale fra Latisana e Palazzolo.

La quantità annua approssimativa che potrà dare la fornace, sarà di oltre 3 milioni di pezzi.

Ottima la qualità del materiale a prezzi di tutta convenienza.

Palazzolo dello Stella, 10 giugno 1898.

Cav. Cavazzana Giovanni

Dirigere le lettere al figlio Antonio in S. Michele al Tagliamento.

Vendesi

torchio da pascamento ed una impastatrice, tutto nuovo e di moderna costruzione. Per trattative scrivere a M. G. R. Varmo.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 - Roma Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI.

LE INSERZIONI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà *Carlo Fantini*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbiancano mirabilmente i denti, assicurano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Fantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Ventagli - Portafogli - Portamonete e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli ed Ombrellini** Bauli e Valigerie di qualunque forma e stoffa, prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini **Seta Scorzetti** ultima novità da L. 5 a 25. Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5. Ombrellini seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15. Si comprano ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Regalasi per ricordo un elegante Ventaglio
a coloro che invieranno almeno 15 lire per acquisti fra i seguenti articoli:

Lire 4, 5, e sei Elegante costola alla Marinera in seta a maglia inglese pura lana color blu anni 3 a 5 - 5 a 7 - 7 a 9.

Per lire 10 a 12 - Elegantissima mantellina per signora in stoffa Melton ricca di ricami in seta Armour ai lembi, decorata in seta Armour ai lembi, franca di spese a destino in Italia.

3,50 Dozz. fazzoletti per signora «il vero chic Parigino» di Battista ricamati a scantonatura, con fiori a colori garantiti, racchiusi in elegante scatola con veduta in cromolitografia.

10,- Splendido servizio da tavola di lino puro damascato a disegni per 6 persone, tovaglia 150/150 tovaglioli 10/70.

2,50 Elegante Pautofola «Ideale» in stoffa inglese finissima con ricco ricamo in seta.

5,- Sottana «Imperatrice» in stoffa Melton, con ricco ricamo in seta Diametro M. 2,10.

4,- Cuscino orientale in stoffa di seta ricamata in seta ed oro elegantissimo.

2,25 Mezza dozzina di Tavagliolini o Bavaglino di Fiquet, con motto ricamati e federati.

Lire 6,00, 8,00, 10,00, e 12,00 la Dozz. na asciugamani pure lino a 1 e 5 nodi 65,000.

Lire 3,75 - 4,50 - 6,00, e 10,00 grazioso grembiante a bustine in satin con ricco ricamo in seta.

Spedire importo alla Ditta.

A. Bitossi e C.o.
casa Italiana del Buon Mercato Milano Via Fossi 3
Spedizi. in assegno dietro anticipo di Lire 5 - più spese inerenti.
Spediscesi Cataloghi telex (2)

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare anticipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE - Via Aquileja N. 94. - UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE:
Statuario L. 60,000,000
Emesso e versato 33,000,000

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fe toccando BARCELLONA

15 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante **CAVINO**
Per Montevideo e Buenos-Aires direttamente (senza toccare il Brasile)

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante **G. PICCONI**
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante **PARODI**

I passeggeri di III a classe godranno del solo passaggio personale in ferrovia Udine-Genova - il ribasso del 50,00 - concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE
La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze di modernità e macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggianti, con ciascuno il proprio materasso a cuccietta. I suddetti Austro-Ungarici viaggiatori sulla ferrovia in III.a classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto del biglietto personale quanto del loro bagaglio il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie. Accettiamo merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. - Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o chiarimenti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor Pavetti Amante controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto - Via Aquileja N. 94 - e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell' insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE
I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvertiti di recarsi in Udine il giorno prima dell' partenza, e di recarsi in Udine il giorno prima dell' partenza, e di recarsi in Udine il giorno prima dell' partenza.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.
Ritribuzione a provvigione; l'utile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Pordenone	da Pordenone a Udine
M. 1.52	7.-	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M. 8.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	18.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.06	O. 22.25	3.04

questo treno si ferma a Pordenone.

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 5.50	O. 6.10
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 14.39
D. 17.09	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

da Casarsa a Portogr.	da Portogr. a Casarsa
O. 5.45	O. 8.10
O. 9.13	O. 13.05
O. 19.05	O. 20.45

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa a Spillimb.	da Spillimb. a Casarsa
O. 9.10	O. 9.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	M. 17.30

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.15	A. 8.25
D. 8.-	M. 9.-
M. 15.42	D. 17.35
O. 7.25	M. 20.45

Coincidenza. - Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. - Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine a Portogr.	da Portogr. a Udine
M. 7.51	M. 8.03
M. 14.55	M. 14.39
M. 18.29	M. 20.10

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.05	M. 7.05
M. 9.50	M. 10.33
M. 12.-	M. 14.15
M. 17.10	M. 17.55
M. 22.05	M. 22.43

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio a Cervignane	da Cervignane a Trieste
6.10	6.30
8.58	9.13
16.15	16.35
21.05	21.20

da Trieste a Cervignane	da Cervignane a San Giorgio
6.20	8.35
9.-	11.40
17.35	19.10
	22.-

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R. A. 8.-	9.40	8.55	R. A. 8.39
R. A. 11.20	13.-	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.-	19.43	18.10	S. T. 19.25

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carica**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali istinti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

L'eloquenza delle Cifre
nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi iscritti 2650
Quote 3477
Capitale inamovibili incassato 110,929.00

Situazioni;
31 maggio 1897 Soci iscritti 67926
1898 114,236
1897 quote iscritte 89429
1898 152,309
1897 Capitali in Rend. 1,215,588.00
1898 2,573,269.53

Rappresentanti in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

PER LE INSERZIONI SULLA Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che nei grandi Giornali si fa pagare per la pubblicità economica.

Ai Soci Provinciali

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indifferenza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali sulla avessero pagato per lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che nei grandi Giornali si fa pagare per la pubblicità economica.

L'AMMINISTRAZIONE.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO presso Faustino Savio, Barbieri - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.